

Bruxelles, 26 novembre 2018
(OR. en)

14719/18

COHAFA 107
DEVGEN 223
ALIM 14
ONU 101
FAO 51
COAFR 309
MAMA 194
MOG 77
COEST 230
COASI 265
COLAC 100
PROCIV 84
RELEX 1008

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	26 novembre 2018
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12817/18
Oggetto:	L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate - Conclusioni del Consiglio (26 novembre 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema "L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate", adottate dal Consiglio nella 3654ª sessione tenutasi il 26 novembre 2018.

L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate**Conclusioni del Consiglio**

1. Il Consiglio è seriamente preoccupato del fatto che oltre 75 milioni di minori colpiti da situazioni di emergenza e da crisi prolungate non abbiano accesso a un'istruzione di qualità e che circa 7,8 milioni di giovani adulti/adolescenti sfollati, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, siano attualmente a rischio di dispersione e abbandono scolastici, nonché a rischio di ricevere un'istruzione di scarsa qualità. Il Consiglio esprime altresì preoccupazione per il moltiplicarsi delle violenze nei luoghi dell'istruzione e nelle loro vicinanze. L'istruzione è un diritto umano che deve essere sostenuto in tutti i contesti quale strumento essenziale per aiutare i minori e i giovani a esprimere appieno il loro potenziale, a rafforzare la resilienza a livello di individuo, di comunità e di paese, a conseguire uno sviluppo sostenibile e a garantire società pacifiche, inclusive e prospere. Dato il crescente protrarsi delle crisi, intere "generazioni perdute" rischiano di crescere senza le opportunità, i mezzi e le abilità per costruire un futuro migliore.
2. L'UE è impegnata a garantire l'accesso a un apprendimento inclusivo lungo tutto l'arco della vita, nonché a un'istruzione e a una formazione di qualità, eque e sicure a tutti i livelli nelle situazioni di emergenza e di crisi, in linea con le precedenti conclusioni del Consiglio^[1], la strategia globale dell'UE, il consenso europeo in materia di sviluppo^[2] e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Ciò è essenziale per "non lasciare indietro nessuno" e conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 in materia di istruzione. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione della Commissione intitolata "L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate"^[3]. Si compiace inoltre del considerevole aumento, da parte della Commissione, dei finanziamenti umanitari all'istruzione nelle situazioni di emergenza e prende atto della sua intenzione di raggiungere, nel 2019, il 10% del bilancio umanitario dell'UE destinato all'istruzione nelle situazioni di emergenza. Esso sottolinea che le prospettive di finanziamento per il settore nelle crisi prolungate vanno oltre il portafoglio umanitario che, in base al suo mandato, dovrebbe essere destinato a coloro che si trovano nelle situazioni più vulnerabili. Questo agevolerà il "nuovo metodo di lavoro" previsto al vertice umanitario mondiale, che attinge ai punti di forza dei settori sia umanitario che dello sviluppo, tra cui finanziamenti pluriennali e maggiore prevedibilità e continuità per l'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate. Ciò dovrebbe integrare il finanziamento dello sviluppo, che soddisfa le esigenze sistemiche e a più lungo termine in materia di istruzione.

¹ Conclusioni del 12 maggio 2016 sul vertice umanitario mondiale; conclusioni del 12 maggio 2016 "Approccio dell'UE agli sfollamenti forzati e allo sviluppo"; conclusioni del 19 maggio 2017 "Rendere operativa la connessione tra azione umanitaria e sviluppo" e conclusioni del 12 novembre 2017 "Un approccio strategico alla resilienza nell'azione esterna dell'UE".

² Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea (giugno 2016) e consenso europeo in materia di sviluppo, GU C 210 del 30.6.2017, pagg. 1-24.

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, "L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate", COM(2018) 304 final del 18.5.2018.

3. Il Consiglio si compiace inoltre dell'approccio globale all'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate, che include la preparazione, la riduzione del rischio di catastrofi, la prevenzione, la mitigazione, la risposta rapida e un impegno a costruire sistemi di istruzione resilienti. In tale contesto, dovrebbero essere potenziate e ulteriormente sostenute iniziative che consentano di offrire opportunità di un migliore e più rapido apprendimento al fine di fornire soluzioni durature, come il fondo "Education Cannot Wait" volto a soddisfare le esigenze in materia di istruzione dei bambini e dei giovani di età compresa tra i 3 e i 18 anni. Inoltre dovrebbero essere ulteriormente incoraggiate le iniziative prese nell'ambito dell'istruzione superiore nelle situazioni di emergenza, come il meccanismo di risposta rapida (RRM) per l'istruzione superiore nelle situazioni di emergenza destinato alla fascia di età compresa tra 18 e 24 anni.
4. Qualora le crisi interrompano l'istruzione, l'UE è pronta a sostenere meccanismi di risposta rapida e a rendere l'istruzione parte integrante della sua risposta alle emergenze, in partenariato con le competenti parti interessate e al fine di garantire, ove fattibile, il passaggio di consegne agli attori dello sviluppo. L'UE si impegna a riportare entro pochi mesi i bambini e i giovani fuori dal sistema scolastico - inclusi quelli vittime di sfollamento forzato - all'interno di un apprendimento di qualità, in linea con la dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti del 2016.
5. Riconoscendo le necessità specifiche degli sfollati e l'importanza di soluzioni durature, il Consiglio invita i servizi della Commissione, il SEAE e gli Stati membri a collaborare con i governi ospitanti e i partner per integrare i rifugiati nei sistemi di istruzione nazionali, soddisfacendo nel contempo anche le necessità delle comunità ospitanti, ed elaborando e rafforzando la capacità e le strutture e i servizi di istruzione esistenti, compresi i regimi di certificazione, accreditamento e riconoscimento.
6. Il Consiglio sottolinea la necessità, a tutti i livelli, di un coordinamento, un dialogo e partenariati rafforzati tra le parti interessate nel settore dell'istruzione al fine di garantire risposte efficaci e complementari. L'efficacia richiede inoltre finanziamenti per l'istruzione disponibili, prevedibili, trasparenti e sostenibili, come pure maggiori elementi fattuali e dati disaggregati. Il Consiglio riconosce che le popolazioni colpite devono essere al centro delle risposte umanitarie ed esorta i servizi della Commissione, il SEAE e gli Stati membri a promuovere e ad agevolare la partecipazione inclusiva della comunità all'analisi, alla pianificazione, alla progettazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione delle risposte in materia di istruzione.
7. Il Consiglio sottolinea l'importanza di dialogare con la società civile e gli attori umanitari e dello sviluppo, considerato che le organizzazioni della società civile sono caratterizzate dalla stretta interazione con le popolazioni e dalla conoscenza delle comunità locali, che possono tradursi in un accesso efficace ai gruppi vulnerabili.
8. Il Consiglio sottolinea che l'accesso universale a un'istruzione di qualità gratuita, inclusiva ed equa è essenziale per sostenere il diritto all'istruzione per tutti. A tale riguardo, occorre ampliare l'accesso alle moderne tecnologie e alle innovazioni per ridurre gli ostacoli e garantire la qualità dei risultati dell'apprendimento. Il settore privato può rappresentare un'importante risorsa e fonte di innovazione. Il suo coinvolgimento, soprattutto in contesti fragili con strutture statali indebolite, deve essere sufficientemente regolamentato.

9. Il Consiglio sottolinea l'importanza di concentrarsi sui gruppi più emarginati, vulnerabili e svantaggiati in linea con l'approccio basato sulle necessità nelle situazioni di emergenza. Considerati gli effetti sproporzionati delle situazioni di emergenza e delle crisi prolungate sull'istruzione delle ragazze e delle donne, in tutte le azioni in materia di istruzione deve essere integrata una prospettiva di genere intersezionale, accompagnata da azioni mirate che affrontino eventuali svantaggi e ostacoli legati al contesto. Per garantire la parità di accesso all'istruzione dovrebbero inoltre essere elaborate soluzioni specifiche in relazione alla situazione delle persone con disabilità e degli apolidi.
10. Il Consiglio riconosce l'importante ruolo svolto dall'istruzione nel favorire la pace e garantire protezione. L'UE è in prima linea nel promuovere approcci sensibili alla questione dei conflitti, politiche e prassi scolastiche non violente, il rispetto della diversità, la tolleranza e una cittadinanza attiva e responsabile. Approcci integrati in materia di istruzione e protezione possono rispondere alle esigenze fisiche, psicosociali ed emotive dei minori e dei giovani nonché impedire e attenuare il rischio di violenza, compresa la violenza sessuale e di genere, i matrimoni precoci e forzati, l'associazione di minori ai conflitti armati e il rischio di radicalizzazione che porta all'estremismo violento. Il Consiglio ribadisce che interrompere l'accesso dei giovani alle opportunità di istruzione ed economiche ha un impatto drammatico su una pace e una riconciliazione durature, come riconosciuto dalla risoluzione 2250 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui giovani, la pace e la sicurezza.
11. Il Consiglio condanna con fermezza tutte le forme di attacchi contro le scuole e le università; l'uso militare delle scuole; i sequestri di studenti e di personale scolastico; il reclutamento e l'utilizzo di minori nei conflitti armati; la violenza sessuale; e la presenza di mine antipersona, ordigni inesplosi e residui bellici nelle scuole e nelle loro vicinanze. Il Consiglio esorta i servizi della Commissione, il SEAE e gli Stati membri a ricorrere a dialoghi politici, strategici e operativi con le parti coinvolte nel conflitto per chiedere il rispetto degli obblighi derivanti dal diritto internazionale. Il Consiglio invita tutti gli Stati membri a sostenere iniziative volte a salvaguardare l'istruzione nei conflitti, compresa la dichiarazione sulle scuole sicure, e a promuoverne l'attuazione alla terza conferenza internazionale relativa alla dichiarazione sulle scuole sicure, che sarà ospitata dalla Spagna nel 2019.
12. Il Consiglio sottolinea che la qualità dell'istruzione deve essere garantita a tutti i livelli: dalla prima infanzia all'istruzione primaria, secondaria e terziaria, alla formazione tecnica e professionale. Insegnanti qualificati, adeguati materiali didattici e di supporto e infrastrutture sono le pietre angolari di un'istruzione di qualità. Risulta inoltre essenziale il coinvolgimento dei prestatori di assistenza e delle comunità. L'istruzione di base è il presupposto affinché i minori compiano progressi lungo l'intero ciclo di istruzione. L'istruzione superiore è un potente fattore di cambiamento che consente ai giovani di fungere da catalizzatori per la ripresa, la ricostruzione e la resilienza dei rispettivi paesi. L'istruzione e la formazione tecnica e professionale devono essere collegate alle richieste dei mercati del lavoro. Per migliorare i risultati dell'apprendimento e fare in modo che l'istruzione possa fungere da punto di accesso per la fornitura di servizi per altri settori sarebbe opportuno promuovere risposte che integrino l'istruzione con la protezione, la sussistenza, l'approvvigionamento idrico e le misure igienico-sanitarie, la salute e la nutrizione.
13. Un pasto scolastico quotidiano può contribuire a migliorare la nutrizione e la salute, nonché aumentare l'accesso all'istruzione fornendo un ulteriore incentivo a mandare i figli a scuola. Può inoltre risultare vantaggioso per l'economia locale favorendo la capacità degli agricoltori locali di fornire cibo per i pasti scolastici. Per garantire la fornitura di pasti scolastici nutrienti ai minori al fine di sostenerne una crescita e uno sviluppo sani e la capacità di apprendere è necessaria una stretta cooperazione con i governi ospitanti e con i partner dello sviluppo e umanitari.

14. Il Consiglio invita i servizi della Commissione, il SEAE e gli Stati membri ad attuare questo quadro strategico potenziando costantemente la cooperazione, la complementarità e il dialogo tra gli attori e gli strumenti umanitari e di sviluppo, tenendo debitamente conto dei rispettivi mandati al fine di soddisfare, con i mezzi più appropriati, le esigenze in materia di istruzione a breve e a lungo termine, a tutti i livelli. Nell'istruzione si rendono necessari maggiori investimenti a più lungo termine che sostengano la preparazione e la riduzione dei rischi e siano sufficientemente flessibili per rispondere a esigenze mutevoli e a nuove ondate di sfollamenti, fermo restando che i finanziamenti umanitari a breve termine e le risposte ex post hanno mandati specifici e non possono sostituire risposte sistemiche efficaci. L'istruzione dovrebbe essere integrata nell'attuazione del "nexus approach" e dell'approccio di resilienza sia nelle situazioni di emergenza che nelle crisi prolungate. A tale riguardo, i servizi della Commissione e gli Stati membri dovrebbero coordinarsi per quanto riguarda la riduzione del rischio di catastrofi, la preparazione, le valutazioni, le analisi, la programmazione e la pianificazione delle misure in materia di istruzione. Questo dovrebbe includere la condivisione di elementi fattuali e di migliori prassi e il miglioramento della raccolta, della disponibilità e della trasparenza dei dati.
-